



# Adottare: una lunga strada

*Non sempre in salita, non sempre in discesa.  
Un seme di accoglienza*

**C**ari ragazzi, sono passati due anni dal vostro arrivo in Italia e quante piccole e grandi cose abbiamo condiviso! Da quel caldo pomeriggio a Ho chi Minh, in Vietnam, in cui abbiamo conosciuto la vostra mamma, che, già malata, aveva deciso di affidare le vostre piccole vite ad una famiglia pronta ad accoglierle senza riserve. Erava-

mo noi! Tornati a Milano comincia la vita di tutti i giorni, la lotta sul letto al mattino, accoccolati sul divano la sera, la meraviglia della prima nevicata e l'emozione del primo giorno di scuola. Anche a tavola è tutta una scoperta, dalle elaboratissime zuppe vietnamite, ai migliori piatti italiani da farvi gustare. Poi non sono mancate le difficoltà! Dalla necessità di dare a voi, testo-

line dure, regole familiari a cui da tempo non eravate più abituati, a quando abbiamo scelto insieme le foto da mandare in Vietnam perché la vostra mamma sapesse che eravate sereni. Il momento più doloroso è stato quando abbiamo dovuto dirvi che lei era andata in cielo e che da lì, insieme al vostro papà, ci vegliava tutti e quattro, con amore. E adesso un'altra grande sfida: l'adolescenzal».

La famiglia non è un "fatto privato", lo sanno bene questa mamma e questo papà che hanno ridonato a due bambini il più alto dei valori umani, la dignità di esser scelti come figli. È una delle centinaia di famiglie che, tramite Afn, hanno colorato il nostro Paese con bandiere brasiliane, colombiane, peruviane, vietnamite, filippine, lituane, polacche e malgasce; arricchendola di sorrisi, sapori, costumi e idee nuove. Queste famiglie, quasi senza accorgersene, innescano un processo di inculturazione fra i popoli fatto di apertura personale, accoglienza e impegno sociale, in contrapposizione ad ignoranza, razzismo e inerzia sociale.

L'adozione è una lunga strada che la coppia percorre non sempre in discesa, anzi quasi mai. Si muovono i primi passi dichiarando la disponibilità presso il Tribunale per i minorenni della propria città, poi una serie di colloqui con i servizi sociali per l'ottenimento del decreto di idoneità, il conferimento dell'incarico ad un ente autorizzato, l'attesa, la proposta di abbattimento con un bambino e infine il viaggio per andare a conoscere il bambino, viaggio che, se tutto va bene, si concluderà con l'adozione e il rientro in Italia della nuova famiglia.



Ma ciò che più vale è la qualità del periodo successivo all'adozione, con la nuova famiglia che sostiene il bimbo alle prese col primo giorno di scuola o mentre si guadagna un posto sull'altalena, superando l'imbarazzo di dover spiegare la forma degli occhi diversi da quelli del papà. Giorno dopo giorno prende forma la famiglia, pronta a dare risposte quando i bambini più grandicelli chiedono da dove vengono: i genitori che sanno rac cogliere la sfida perdendo i propri schemi culturali e comportamentali, amando e accogliendo "l'eredità del figlio", riescono a ri-donare ai bambini le radici, la lingua, l'arte

**La famiglia Pensa, Giuseppe e Daniela Maria con i bambini Van Trong e Thi Bich Tao. A fronte: i due fratelli.**

della loro terra di origine. «Seme di comunione per l'umanità, seme dell'accoglienza», venivano definite le famiglie da Chiara Lubich, definizione che calza perfettamente anche per quelle adottive.

Afn, nelle sue sette sedi in Italia, propone alle coppie aspiranti adottive l'esperienza di un vero e proprio cammino di formazione, prima di tutto per prepararsi all'incontro

con il figlio, ma anche per riconsiderare le tematiche familiari alla luce di una cultura fondata sulla reciprocità, aperta quindi alle esigenze della persona, della comunità, dei popoli, fino a che questi ultimi diventino «custodi, nell'unità, delle differenti identità», come auspica Chiara Lubich nel 1981.

E se nella nostra società si percepisce ancora il diverso come minaccia, le famiglie adottive così formate dovranno essere sempre più una concreta testimonianza controcorrente, rendendo normale ciò che oggi spaventa e trasformandolo in occasione unica di arricchimento. ~